

Ronitz, vicino di Wildenschwert nella Boemia il 18. Dicembre
1867

Stimatissimo Signore Professore.

Invitando oggi sotto croce la mia seconda pubblicazione concernente la flora dalmatica, darò la traduzione seguente delle pagine 2-7. Spero che Ella ha già ricevuto dal signore Juratzka i muschi della Dalmazia.

Al principio del Dicembre 1866 sono viaggiato a bordo della Canoniera Velibich per Palmazja. Erano ancorati qualche giorni a Lissa (Dicembre), a Porto Rosario sulla penisola Sabbioncello (Ditto), a Cattaro (nel mezzo Dicembre 1866 e nel mezzo marzo 1867), poi nel Canale di Nargò e nel Porto Palazzo della isola Melida (al principio del Marzo 1867), il tempo restante nel porto di Gravosa vicino di Ragusa. Al fine del Marzo siamo viaggiati pel Levante.

Corrispondendo alla stagione ho raccolto particolarmente dei muschi, la di loro lista segue al fine.

Andando il Hum della isola Lissa il 6. del Dicembre trovava fioriti: *Asiarum* vulgare Tang., *Arbutus unedo* L., *Erica multiflora* L., *Rosmarinus officinalis* L. e *Rhamnus Alaternus* L. del quale i racimoli erano ancora chiusi, di più *Andirrhinum majus* L., *Helioscra saxatile* R. Br., *Cistus myrsinensis* L. e *Colutea arborescens* L. con fiori ristardati. — *Erica verticillata* Vorsk., la quale fra Cist ed il fanale spesso cresce fram-
mischiata colla *Erica multiflora*, portava frutti. Cominciando trovava qualche diffi-
coltà volgiendo distinguere queste due specie, di modo che esse accuratamente esami-
nava. Ambedue appartengono alla Sect. *Gypsocallis* Salisb., della quale i racimoli sono chiusi di una gemma di foglie, la quale nel anno seguente continua il ramo
alto, e della quale le antere soprostanno la corolla curta campanulata. L' *Er.*
multiflora indirizza tutti i rami all'insù ed è sempre più robusta che l' *Er.*
verticillata, la quale giace in terra nei loci assai secchi ed ha sempre una

1881
faccia più tenera, quand'anche sta insi come frutice predominante e quasi immescolato, per esempio nella scavata sopra Lucine in Sabbioncello. Le foglie della *E. multiflora* sono più lunghe e più larghe, e stanno ^{in fascetti} nei fascetti di 5 a 6, dando col ramo quasi un angolo retto. Le foglie della *E. verticillata* sono più tenere, più aggriccate e stanno nei fascetti di 4, nei ramicelli anche di 3; qualche volta i fascetti sono indistinti o dissoluti. Il taglio trasversale delle foglie delle ambedue specie fa vedere sotto il microscopio una cuticola trasparente e passabilmente grossa, la quale è limata dove comincia il solco della parte dorsale, all'istesso modo una serie semplice di cellule epidermide mediodorsale grande, e tra queste una serie semplice delle cellule lunghe, che stanno perpendicolarmente sulla superficie di fuori ed hanno un contenuto verde. L'interno della foglia occupano cellule piccole, fra quale se trovano 8 fascetti dei vasi. Il solco d'indietro fa vedere delle escrescenze filiformi delle cellule epidermide. Le foglie del calice delle ambedue specie sono libere fin alla base, ovale nella *E. verticillata*, strettamente ovale nella *E. multiflora*, ciliolate; il di loro nervo semplice finisce innanzi della punta nel tessuto condensato. La corolla della *E. multiflora* è più lunga che larga e spartita fin alla quinta o quarta parte; i brandelli sono più larghi che lunghi, ristordati, senza nervo, quando i 12 nervi della corolla spariscono dove comincia la spartizione, o con un nervo. La corolla della *E. verticillata* è poco più lunga che larga, spartita fin alla terza parte; i brandelli largamente ovali, spuntati, mostrano 3 o 5 nervi. Le antere della *E. multiflora* sono spaccate solamente fin al primo o secondo terzo sotto un angolo molto acuto, le metà sono lunghette, quattro volte più lunghe che larghe. Le metà delle antere della *E. verticillata* sono solamente due volte più lunghe che larghe e separatamente aggriccate alla punta alquanto larga del filo. La pelle esteriore delle antere è costituita nella *E. multiflora* delle cellule piccole, le quale hanno spartimenti serpeggianti, papillosi, maggiormente molto teneri; all'incanto nella *E. verticillata* delle cellule passabilmente grande, quasi quadrate, con spartimenti maggiormente molto grossi, parimente papillosi.

Erica arborea appartiene alla Sect. *Arsaces* Salisb. della quale i fiori sono disposti nei racemi piccoli laterali, non chiusi di una gemma di foglie, e della quale le antere

restano rinchiusi nella corolla curta campanulata, mentre che lo stigma rudiforme alla soprasta. Le foglie del calice sono unite fin' al terzo, i brandelli raggiungono nella loro lunghezza solamente la quarta parte della corolla, sono ovali, appuntati, nella loro parte superiore ciliati, nella punta meno spessi che nella E. verticillata e nella E. multiflora, e fanno vedere un nervo sottile. — La corolla è spartita fin' alla quarta o terza parte, ed ha solamente 4 nervi. I brandelli sono più larghi che lunghi, alla punta incavati. Nelle queste incavazione i nervi finiscono a uno a uno. Le antere sono spartite fin' alla metà o fin' ai due terzi, le di loro parte sono due o tre volte più lunghe che larghe e portano ognuna nella base un'appendice rosacea spenzata. (Grisebach/Spicilegium I. p. 389. sbaglia affermando: Antherae huic stirpi nullo modo appendiculatae sunt, sed loculi tantum ad basin paulo supra connexivum promissi.) Le di loro cellule esteriore sono lunghelle, ed hanno spartimenti serpeggiati, passabilmente densi, alquanto papillosi.

La penisola montagnosa salbioncello, della quale il monte altissimo Viperà raggiunge 3057 piedi di Vienna, porta fra 1500 e 2500 piedi di altezza selve poco serrate dell'*Pinus nigra* a cans Host, e nelle parte inferiore gli arbusti sempre verdeggianti, i quali si trovano nella Dalmazia, cioè *Quercus Ilex*, *Myrtus communis*, *Pistacia lentiscus*, *Juniperus phoenicea* e *Brycedrus*, ai quali spesse volte è promiscchiata la *Quercus coccifera* di forma di arbusto o di albero piccolo. Ambedue specie di ginepro or ora cominciavano fiorire (nel mezzo di dicembre), *J. phoenicea* qualche volta coi fiori maschili e femminili nello stesso arbusto (monici), come ho già veduto nel anno 1865 sul Lapad vicino di Gravosa.

Per altro ho raccolto: *Chelidanthus fragrans* Hook. (odora fio.), *Colchicum Berolotini* Stev., *Muscari racemosum* Mill., *Erica verticillata* Forst. fruttifera, *Satureia caruifolia* Pers., *Gomphocarpus fruticosus* R. Br. fruttifero vicino di Lucina, *Cotyledon horizontalis* Guss. fruttifero, *Euphorbia dendroides* L. foglia, *Coronilla Emerus* L., e piante novelle del *Lathyrus Cochus* L., il quale qui si coltiva frequentemente.

Il terzo occidentale della isola cheleda porta selve molto belle dell'*Pinus halepensis*, con gli arbusti *Arbutus unedo*, *Juniperus brycedrus* e *phoenicea*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea media*, *Quercus Ilex*, *Erica arborea* e *Viburnum Tinus*. Il monte Gravosa (1223 piedi alto)

il quale può esser raggiunto di Porto Palazzo in due ore, offeriva una bella vista delle isole Lapiota, Lapidini, Curzola, la penisola Sabbioncello ed i monti nevosi della Erzegovina. Tra mezzodì e levante il Velikigrad (1640, il nome altissimo della Sclavonia) e nel sud il mare limitava l'orizzonte.

Recla di nominare la Bosparna, un altipiano alquanto ondeggiante, incirca un mezzo miglio quadro grande, col villaggio omonimo, poca agricoltura, qualche selva giovine di quercie ed un boschetto piccolo di cipressi. Ella è situata nella altezza di 1000 incirca fra il Forte imperiale, la Ombla e la valle di Fionchello. Concessuale la contrada di Travos ho menzionato nel anno scorso quanto bi-
sogna. Il passaggio magnifico nelle Bocche di Cattaro e la propria situazione della questa città fra una rocca erta e la bocche, la quale vi rassomiglia a un lago grazioso, furono dipinti abba-
stanza sovente dai viaggiatori più pratici. Perciò segue adesso l'enumerazione delle piante, disposta secondo la flora dalmatica di Visiani.

Lycopodium denticulatum L. fruttifero. Ombla. — *Polypodium vulgare* L. var. *serotum* Willd. con brandelli lunghi e strulli. Nella bosaglia vicino di Cijaxovic. — *Septridium pallidum* (Bory) (Aspidium) rigidum Vis. fl. dalm. pro parte. Ombla vicino del Acquedotto, Castello di Cattaro. Questa specie appartiene sotto *Septridium* C. Dupontis p. *Archibetula* Carl. Gen. Plant. Suppl. T. 4. p. 639. — *Asplenium Trichomanes* L. Lapad. — *Aspl. Ruta muraria* L. Bosparna. M. Veglia vicino di Sagro. — *Aspl. Adiantum nigrum* L. ch. Veglia. — *Adiantum Capillus Veneris* L. Acquedotto. — *Cheilanthes fragrans* Hook. Nella selva vicino di Porto Palazzo. — *Ch. Gzovisii* F. et H. (Ch. fimbriata Vis.) Acquedotto, nei muri delle vigne di Brozze vicino di Sagro. — *Andropogon proserpens* Vis. Lapad. Il fiore sefile è ermafrodito, e non solamente femminile. — *Carex alpestris* All. e *C. humilis* Aleys. Bosparna. — *Crocus vernus* All. M. Vernac vicino di Cattaro. — *Cr. dalmaticus* Vis. Nella selva Bosparna, nella schiuma della Erzegovina, M. Vernac. La pianta del luogo classico Bosparna è identica secondo la diagnosi in Grisebach Spicil. II. 373. col *Crocus reticulatus* della Macedonia e forse non differente della specie omonima di Steud., perché (ma) il colore del fiore molto varia anche in *Cr. vernus*, 2^{da}; denticoli delle foglie sono evidenti solamente nei esemplari vigorosi, 3^{da} la spartizione dello stigma secondo Visiani stesso (Obs. ad *Cr. biflorum* fl. dalm. I. p. 119.) non da un segno sicuro. — Ho raccolto nella Bosparna esem-

plari con 1, 2 o 3 fiori, poi un esemplare con 8 foglie di fiori, 4 fili e 4 stigmi. — *Cr. biflorus* Hill. Lo stigma è qualche volta alquanto intagliato. *Doparna*. Schum. — *Romula bulbocodium* Seb. Erh. con 1 o 2 fiori. *Doparna*. Vernac. — *Narcissus polyanthus* Loio. Nelle pietraie delle vigne di Laped. — *Scilla bifolia* L. Valli di Gionchetto, *Doparna*, Schum. — *Ornithogalum umbellatum* L. (*retractum* Rehb.) Gionchetto. — *Gagea pusilla* Schult. *Doparna*. — *Muscari racemosum* Hill. Gravosa. — *Bellevalia dubia* Rehb. Nello sentiero il quale conduce di Gravosa alla selva *Doparna*. — *Asphodelus lutea* Rehb. Castello di Cattaro. — *Asphodelus ramosus* L. Vernac. — *Asph. distans* L. Gionchetto. Ragusa. — *Colchicum Peristlorii* Stev. con 1, 2 o 3 fiori. *Doparna*. Laped. — *Ophrys araneifera* Ad. Vernac. — *Orisarium vulgare* Varg. Porto Palagiano. *Salvia fragilis* L. Cattaro. — *Urtica membranacea* Poir. Cattaro. — *Laurus nobilis* L. Nei casupoli della valle di Gionchetto. Fiore nel marzo. — *Thelypodium Cyprianum* L. Laped. Orta. — *Senecio rebroderis* L. Cattaro. — *Artemisia chia* L. Gravosa, s'accorda esattamente colla descrizione di Visiani (fl. Dalm. II. 79), esclusi i frutti, i quali hanno solamente 6 costole, in contrario ne colla *A. chia* in Grisebach *procl.* II. 207, la quale deve avere achenia cilindrica, 10 carinata in marginem brevem integrum producta, ne colla *A. auriculata* Brist. (*ibidem* p. 206.), alla quale sono attribuite achenia inrostrum auriculata magna rotundata coronata, concernente gli altri segni. — *Campanula capitata* Sims. frutti, fero. Castello di Cattaro. — *Arbutus Unedo* L. Orta. — *Erica arborea* L. Veglia. Vernac. Laped. — *Cyclamen hederifolium* Ad. *Doparna*. Il picciuolo del frutto è rivolto in forma d'un fuso sagittale traverso. — *Linaria dalmatica* Hill. fruttifero. Cattaro. — *Veronica Chamædrys* L. Cattaro. — *Ver. Cymbalaria* Bod. Ragusa. Gionchetto. — *Thymus Serpyllium* L. Gionchetto. — *Lamium amplexicaule* L. Laped. — *Vaillantia muralis* L. Gionchetto. — *Verbium Virg.* L. Orta. — *Seseli globiferum* Vis. fruttifero. Castello di Cattaro. — *Seseli Tommasinii* Rehb. (*Ses. montanum* Vis. fl. Dalm. III. p. 42. pro parte). Castello di Cattaro. Laped. — *Tordylium maximum* L. Gravosa. — *Scandix austriaci* L. Laped. Cattaro. — *Anemone aperiaria* L. Nel busione della selva di quercia in monte Vernac. — *An. hibernica* L. *Doparna*. — *Ranunculus ophioglossifolius* Vill. foglia. Nella fossa in Comelag vicino di Gravosa. — *Ran. Ficaria* L. Schum. — *Helleborus viridis* L. *B. multifidus* Vis. Schum. — *Reseda suffrut.*

Arenaria L. Ragusa. — *Fumaria agraria* L. Nelle fessure delle rocce in Castello di Callaro. — *Phlomis montanum* L. P. *praeox* Vis. Asparna. — *Portulaca multabilis* St. Callaro. Lapid. — *Lunaria rediviva* L. Castello di Callaro. — *Cheiranthus Cheiri* L. Ragusa. — *Arabis verna* R. Dr. Castello di Callaro. — *Candamine hirsuta* L. Ibidem. — *Erysimum* *Cheiranthus* Pers. Ibidem. — *Dianthus Caryophyllus* L. Ibidem. — *Colyledon parviflora* Sibth. & Sm. frut. sfero. Ibidem. — *Saxifraga bracteolata* L. Ibidem. Bnbla. — *Geranium lucidum* L. Castello di Callaro. — *Euphorbia spinosa* L. Vermac. Bnbla. — *Euphorbia Myrsinites* L. Barsecine fra Ragusa e Gravosa. — *Euph. verna* W. Bnbla. Ragusa. — *Euph. Peplus* L. P. *peplodes* Vis. Nelle fessure delle rocce nella Bnbla. — *Cylisus Melvici* Vis. foglia. Nella bosaglia vicine di Crajcoric. — *Cylisus rufus* Sup. Gravosa. Ragusa. —
 All'occasione voglio rapsettare qualche determinazione erronea nella pubblicazione sopra allegata. *Sueda maritima* della spiaggia vicino di Durazzo, l.c. p. 583, viene determinata, secondo la comunicazione benevole del signore Winkler in Giesmansdorf (vicino di Weisse nella Slesia Prussiana), dal signore Dottore Atcherson di Berlino, essere *Sueda sedigera* Choq. = *Lipplidens* Gr. & Gdr. Questa specie fu trovata fin' adesso solamente nella Francia meridionale e nella Spagna. — *Ammi majas* di Ancona (l.c.) ho riconosciuto più tardi come *Ammi Visnaga* Lam. Signore Winkler mi scrive, che abbia ricevuto questa ultima specie anche della Dalmazia dal signore Professore Peller. Ella manca in Vis. fl. dalm. — Una specie di *Muscari*, la quale ho raccolta il 17^{mo} Settembre 1865 nelle vigne di Lapid e la quale come dubbiosa ho messa da parte, fu dimostrata essere *Muscari parviflorum* Desf. fl. Atl. p. 304, fin' adesso trovato solamente nella Sicilia e nella Sardegna, ma non ancora nella Dalmazia.

Segue l'enumerazione dei muschi determinati dal signore Juratzka.

Nelle *Verhandlungen der zoologisch-botanischen Gesellschaft in Wien* 1867. p. 610-618. e p. 703-708. Ella può trovare i miei *Licheni* della Dalmazia determinati dal signore Professore Roerber di Breslavia. Fra loro furono trovate e descritte 12 specie nuove.

/